

AREE DI RIFUGIO TRA I CAMPI COLTIVATI: UN' IMPORTANTE OPPORTUNITA' PER IL PROPRIETARIO DI TERRENO AGRICOLO

Negli ultimi decenni l' agricoltura intensiva ha determinato la scomparsa di alberi, siepi, prati incolti e maceri, un tempo assai comuni, provocando una generalizzata semplificazione dell' ecosistema dei campi coltivati: l' agroecosistema.

Nel campo coltivato viene privilegiata, su estensioni molto vaste, una sola pianta (quella coltivata dall' uomo) e questo favorisce gli organismi che se ne nutrono, in particolare insetti e acari dannosi che provocano, da un lato, consistenti perdite di produzione, dall' altro un massiccio ricorso all' impiego di pesticidi.

Molte specie utili potrebbero invece sopravvivere nell' agroecosistema colonizzando le colture in certi periodi dell' anno. Per favorirne l' azione è però necessario aumentare la diversità biologica del campo coltivato (vale a dire la varietà di specie animali e vegetali) e ciò è attendibile ripristinando siepi, boschetti e zone umide. Queste aree di rifugio, che possono trovare spazio tra un campo e l' altro, nel perimetro di fondo agricolo, in tate e ritagli improduttivi o su superfici difficilmente coltivabili. Permettono la sopravvivenza e lo svernamento non solo di insetti predatori ed impollinatori, ma anche di molti utili Vertebrati come Anfibi, Rettili, Uccelli e piccoli Mammiferi.

Siepi e boschetti possono in oltre offrire altri vantaggi all' agricoltore. È noto infatti, che le siepi riducono il danno da vento alle colture, sia direttamente (*allettamento*), sia indirettamente (*erosione eolica* della fertilità naturale del suolo, aumento dell' *evapotraspirazione*). In corrispondenza di siepi e alberi, le nebbie invernali si condensano fornendo acqua al terreno, l'umidità atmosferica è maggiore e la perdita d' acqua da parte delle piante viene così rallentata in estate, la struttura e la fertilità del terreno aumentano.

Sulla base delle considerazioni sopra espone l' Amministrazione Provinciale di Bologna, in collaborazione con il Centro Agricoltura Ambiente ha predisposto un progetto per la realizzazione di Aree di rifugio per la flora e la fauna selvatiche a cui il Comune di Anzola dell' Emilia aderisce condividendone gli obiettivi.

Il Progetto consiste nella fornitura gratuita di piante arboree ed arbustive di media grandezza a chi possieda o utilizzi terreno agricolo e ne destini una piccola parte all' impianto di alberi in viale o in filare, di siepi miste alberate monofilari o bifilari, di boschetti misti, di piccole zone umide. In oltre viene fornita sempre gratuitamente, la progettazione e l' assistenza tecnica per la buona riuscita dell' impianto.

Chi partecipa all' iniziativa deve, da parte sua, garantire la messa a dimora secondo l' apposito progetto, la manutenzione delle piante, la sostituzione delle fallanze imputabili a mancata od insufficiente manutenzione ed il mantenimento (salvo valide e comprovate motivazioni) nel tempo dell' impianto realizzato.

Dal Progetto di ripristino delle aree di rifugio rimane esclusa la realizzazione di giardini.

Per ritirare il modulo di domanda per partecipare al Progetto Aree di Rifugio occorre rivolgersi all' Ufficio Relazioni col Pubblico del Comune di Anzola dell' Emilia in via Grimandi n. 1, Tel. 0516502111.

La scadenza per la presentazione delle domande è fissata per il 30 settembre del corrente anno.